

Si iscrive il 17% dei neodiplomati

Ingegneria, facoltà affollate

DI BENEDETTA PACELLI

La professione dell'ingegnere non conosce crisi, di vocazioni. A fronte di una flessione di immatricolazioni in tutti i corsi di laurea, le facoltà di ingegneria continuano ad essere affollate di giovani diplomati: 46 mila per un totale di circa 270 mila immatricolati. A dirlo la ricerca su «la formazione degli ingegneri 2013», elaborata dal Centro studi di categoria, che evidenzia innanzitutto un dato: nel 2012 i nuovi iscritti ai corsi hanno rappresentato il 14,7% del totale degli iscritti (la quota più elevata) a fronte di 7% del gruppo linguistico, del 9% di quelli giuridico e politico-sociale e addirittura di un 2,7% di chi sceglie di iscriversi ad architettura. Un dato ancora più significativo se si considera che il riferimento dell'indagine non è rappresentata dalle immatricolazioni alle facoltà ma dall'intero universo dei neodiplomati che si sono iscritti a uno dei corsi di laurea che permettono l'accesso all'albo professionale. All'interno del mondo ingegneristico il corso più ambito è quello della classe di laurea in ingegneria industriale mentre quello che ha perso più matricole è il corso di scienze e tecni-

che dell'edilizia accanto ai corsi a ciclo unico per architettura e ingegneria edile-architettura. La formazione legata all'ingegneria civile e ad architettura, dice infatti il rapporto, «sono in modo evidente quelli la cui flessione del numero di iscritti è più intensa», probabilmente per il forte impatto negativo che la crisi ha avuto e continua ad avere nel settore edile. Anche la flessione delle immatricolazioni ai corsi della di ingegneria dell'informazione e a quelli informatici, dice il centro studi, «lascia molto pensare» e occorrerebbe riflettere «sulla

capacità di tenuta dell'ingegneria industriale che, in molti casi, ancora oggi sembra offrire interessanti opportunità di lavoro». A questo si aggiunge la riduzione degli iscritti ai corsi di laurea nelle discipline d'ingegneria attivare presso le università telematiche: appena 433 contro i circa 1.000 dell'anno precedente. Inoltre, dopo un decennio di progressiva crescita della componente femminile, i dati evidenziano un'inversione di tendenza: se nell'anno accademico 2011-12 il numero di donne neoiscritte ad un corso di laurea ingegneristico sfiorava il 37% nell'anno accademico 2012/13 si riduce al 34,3%.